

RITAGLI

Roberto Ciotti

Due serate al Big Mama

Domani e il giorno della Befana due serate al Big Mama club con il chitarrista Roberto Ciotti. Il repertorio comprende materiale originale ed un paio di cover tra cui i hey-loe che fu del grande Hendrix. Roberto Ciotti alla chitarra e voce, solista Luciano Gargiulo al piano e organo Hammond, Michael Brill al basso e Sandro Chessa alla batteria.

Befana Insieme

Tombolata con De Crescenzo

Il giorno della Befana il circolo culturale «Il Tamburo di Latta» viale Giorgio De Chirico 50 ha organizzato una manifestazione che prevede un serie di iniziative per grandi e piccoli. Alle 15 e trenta la compagnia Baracca e Burattini presenta Scale e serpenti gioco per bambini di ogni età. Alle 17.30 invece Luciano De Crescenzo in occasione della presentazione del suo ultimo libro «Panta rei», tirerà i numeri della tombola presso la sala consiliare della VI Circoscrizione in piazza della Marranella. L'ingresso è libero.

Lorenzo Gigotti

Morto l'esponente della «Scuola romana»

È morto a Roma ad 87 anni il pittore Lorenzo Gigotti, uno degli ultimi esponenti della «Scuola romana» soprannominato dai critici il «pittore solitario». Gigotti è morto il 30 dicembre dopo una lunga malattia ma per sua volontà ne è stata data notizia soltanto dopo i funerali avvenuti lunedì nella chiesa degli artisti a Roma Santa Maria in Montesanto a Piazza del Popolo. Gigotti lascia la moglie ed i figli Stefano e Carlo. Conclusi gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Gigotti si era formato negli anni Trenta nell'ambiente della «Scuola Romana» con Scipione Capogrossi, Zven Antonietta Raphael, esponendo per la prima volta a Roma nel 1936. Fu quella un'esperienza importante che lo portò alla ribalta internazionale, ma al tempo stesso fugace. Decise infatti di seguire la propria inclinazione alla solitudine e alla sperimentazione, staccandosi da mode e correnti italiane per chiudersi nel suo studio di via Margutta e sviluppare una ricerca di respiro più europeo, nella tradizione cubista e ricca di forti riferimenti al post-impressionismo e al «fauvism». Nelle sue tele oggetti, figure e paesi, come osservò il critico Fortunato Belloni, si trasfigurano filtrati dalla messianica e rivissuta in una solitudine silenziosa, perdono la loro verità fisica alludendo a verità più segrete e remote, oltre le apparenze.

IL DEBUTTO. Stasera al Quirino prima romana della pièce pirandelliana



Un momento de «I giganti della montagna» di Pirandello messo in scena a Milano da Giorgio Strehler

CENTRI SOCIALI. Una sala da 350 posti

Al Faro del Trullo torna il cinema

MARCO DESERIIS

■ Uno schermo sei metri per quattro, un proiettore da 35 mm una sala da 350 posti e il gioco è fatto. Il cinema Faro del Trullo dopo quindici anni dalla sua chiusura riapre i battenti. A gestire l'operazione i ragazzi del «Ricomincio dal Faro» centro sociale nato nell'87 dall'occupazione dello stabile abbandonato di via del Trullo 330. La riapertura del cinema - con proiezioni che pur ora hanno cadenza settimanale - ha per i giovani del Faro una doppia valenza. Da un lato - dice uno di loro - è importante riattivare una sala cinematografica in una periferia come il Trullo, del tutto priva di servizi di questo genere dall'altro con questa iniziativa intendiamo sollecitare il Comune affinché si terponga fra noi e il proprietario dell'immobile che vuole farne un centro commerciale.

Nel '93 i Verdi per Roma si sono fatti promotori di una delibera di iniziativa popolare per il recupero delle sale di periferia il Faro che allora non rientrò nella delibera oggi chiede di esservi incluso e di

godersi di benefici relativi. Ma per che ciò sia possibile è necessario che il Comune blocchi il cambio di destinazione d'uso che il proprietario è riuscito ad ottenere ai tempi della giunta Carraro.

I ragazzi si sono avvalsi finora della collaborazione di vari cineasti cui sta a cuore la salvaguardia di questo tipo di attività. Da Moretti ad Agosti da Citti a Salvatore che a gennaio dovrebbe essere al Faro a presentare uno dei suoi film. Con l'aiuto inoltre dell'associazione «L'altro baobab» - che già ha riattivato il cinema Raffaello - il centro sociale effettua proiezioni tutti i venerdì alle 21. In programmazione - a partire dal 6 gennaio - «The Snapper» di Frears, «Gli amarti di Pont Neuf» di Carax. La strategia della lumaca di Cabrera «Donne senza trucco» di Giamer. Il giorno della Befana inoltre sarà proiettato nel pomeriggio il primo film di una rassegna per bambini ora in fase di allestimento. Per l'ingresso il centro sociale chiede una sottoscrizione di L. 5.100 necessaria a coprire i costi delle pellicole.

Strehler e i «Giganti» Il crepuscolo degli artisti



Cinzia Leone e Salvatore Marino in «La serva del negro» Alberto Martinangeli

■ Arrivano i «Giganti» di Strehler stasera la pièce pirandelliana debutta infatti in prima romana al Quirino. Si tratta con qualche modifica dell'edizione che fu allestita nel 1993 la terza firmata dal regista triestino dopo quella del 1947 (con Bignone, Santuccio, Pillo, Moretti, Firpo, Sperani, Parenti) e «I giganti della montagna» prodotti nel 1966 (con Cortese, Albentri, Fabbrini, Carotenuto, Ninchi, Perro, Fumo). In quest'ultima produzione Strehler batte sul finale punto d'arrivo tragico e complesso della sua riflessione sulle ultime vicende del nostro paese: su anni di squalore e crisi di valori e sulla condizione dell'interprete, più in generale del creatore, in una società che sembra estromettere il pensiero. La ricerca la cultura e l'arte dalla realtà che conta e dunque dalla vita stessa. «Ho una sola speranza», dice Strehler, «che i giganti hanno sempre vinto ma poi hanno sempre perso» nel mito e nella storia. L'uomo, lui no che non si è ancora perduto, però il finale dei «Giganti» di Pirandello è un vero e proprio spasmato di teatralità. Come fatto sentire al pubblico contemporaneo? Come poter comunicare al di là di parole che non esistono, la recitazione delle scuffie? I giganti non si vedono, ma condizioni di servi che assistono alla rappresentazione ma che non capiscono mentre gli scalognati sono impotenti e non muovono un dito. Questo finale che manca - continua Strehler - è per me il punto più emozionante de «I giganti della montagna». Un silenzio che cade in una stanza enorme dove si trovano tutti i personaggi del teatro di Pirandello con le loro parole e i gesti e in un angolo questi personaggi dell'ultima opera. «Comici! Il se il conte Cromo tutti quelli che non possono concludere la storia con una parola perché l'autore non è riuscito a scriverla. Potranno gridare la loro passione fino a un certo punto ma non oltre, son via e bocc che spalancate in un grido che non risuona. Il funerale in cui i comici raccolgono il corpo di Ilse morta e lo portano via dovrebbe essere qualcosa di straziante e tenero al tempo stesso. E il sipario cala mentre sul palcoscenico brilla un'ultima lampada. L'una rimasta nel buio «come un pianeta nelle tenebre con il cerchio dei comici vuoti in bilico da un lato pronto ad essere spezzato».

Nel cast de «I giganti della montagna» al Quirino figurano Franco Graziosi, Giulia Lazzarini, Andrea Jonasson, Giancarlo Dettoni, Anna Sala, Lino Troisi, Enzo Tarascio, Gianfranco Maun, Fabrizio Caleffi e molti altri. Scene di Ezio Frignoni, costumi di Luisa Spinatelli e musiche di Firenze Carpi.

TEATRO. «La serva del negro» Tensioni moderne in bianco e nero

quando la figura di Gaeta Peroni, professionista rampante che ha perso la sua dimensione umana e morale di recupero attraverso un malinteso consiglio del suo analista, facendo l'ultima delle pulizie. Il caso vuole che il suo direttore di lavoro sia un uomo di colore, il che appare agli occhi di lei - che è pure razzista - un dono della provvidenza per risolvere due problemi con una cura. Cinzia Leone, sia di con entusiasmo nei panni di Gaeta, non perde battute ma è anche non basta a sopperire un testo sbilanciato. Il personaggio di Raoul, infatti sbiadisce nel confronto sparito tra le sue qualità nuove, nonostante. In un'ottimo recitazione di Salvatore Marino, a volte persino un po' troppo sopra-

Advertisement for a PDS event. Text: «Né chiusi dentro Né chiusi fuori apriamo le scuole agli studenti». Incontro dibattito con: Maria Antonietta SARTORI senatrice, Livio ALEANDRI assessore della Provincia di Roma alla Pubblica Istruzione, Giampiero CASTRICIANO assessore della Provincia di Roma alla Cultura, Marco MESTURINI coordinatore segreteria Sinistra Giovanile Castelli, Alessio MACRÌ responsabile Studenti della Sinistra Giovanile Lazio. Date: 4 gennaio ore 18 presso la Casa del Popolo a Genazzano. Sezione Pds Trastevere Venerdì 6 gennaio ore 17 FESTA DEL TESSERAMENTO: Tombola, merenda, musica... Invito aperto - Via S. Crisogono 45.

Advertisement for TESSERAMENTO 1995. Text: «Oggi 4 gennaio ore 18 incontro con Walter Tocci, viceministro di Roma e Maurizio Pucci, segretario Pds XI». Location: Pds - Sinistra Giovanile Garbatella Via Francesco Passino 26 Villetta.

Advertisement for SALA TEATRO TOR BELLA MONACA. Text: «Fino all'8 gennaio 1995 MOSTRA PRESEPI E OPERE PITTORICHE». Patrocinio della Coop. Soci dell'Unità e Associazione A.R.P.A.

Advertisement for UN PUNTO. E A CAPO. Text: «Dal 2 al 7 gennaio 1995 dalle 16 in poi all'ex Ristorante Flavio in via Garibaldi - Rieti». Includes a list of programs: 2. Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, 3. Senso, 4. Berlinguer ti voglio bene, 5. Cosa mi dici di Willy?, 6. Verso sera, 7. Malcolm X.